BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 3 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12
DOMENICA 19 GENNAIO 1947

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commer. L. 6. Comunicati, aste, concorsi, finanziari, banche, legali, smarrimenti, sentenze, L. 9. Necrologie, L. 12. Comparti, letto' L. 25. Economici L. 4. Ricerche persone L. 3. Cinema, teatri, concerti, lavoro, nascite, morti, L. 12 Richieste di imp. lavoro, istruz. L. 3 Offerte di impiego, lavoro, istruzion L. 4. Tasse governative in più Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

La nostra forza consiste in questo, che noi siamo realmente quanto diciamo di essere

Gli altri si dicono una cosa e sono una cosa diversa

Una profonda contraddizione è nel seno di tutti o di quasi tutti gli altri partiti italiani.

Togliatti

La maggioranza del popolo sotto la bandiera del Partito Comunista

Il Partito Comunista organizzatore della democrazia italiana

Il Comitato Federale ascolta la relazione sulla Conferenza Nazionale di Organizzazione

Si è riunito mercoledì 15 corrente, il Comitato Provinciale della nostra Federazione, per ascoltare la relazione della delegazione friulana alla recente Conferenza nazionale di organizzazione. Per l'occasione erano stati invitati numerosi compagni attivisti, in modo che la sala era singolarmente affollata quando il presidente, compagno Midena, apre la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il presidente dà la parola al compagno Lizzero che fa la

Relazione della Delegazione Friulana alla Conferenza Nazionale

Egli inizia constatando che alla Conferenza si è chiaramente rivelato essere il nostro Partito oggi il più forte, il più compatto, il più efficente Partito che esiste oggi in Italia, e che ciò avviene perchè siamo il partito più democratico, vale a dire quello che più profondamente ed in più gran numero fa partecipare le masse alla discussione ed elaborazione della sua linea. La nostra forza non è però uniforme in tutte le regioni, nel meridione ad esempio siamo più deboli. Molta parte della conferenza è stata dedicata all'esame dei problemi meridionali e bisogna constatare che quei compagni stanno trovando la giusta via.

La situazione del Friuli

Altrettanto può dirsi per il Veneto in generale e per il Friuli in particolare, anche noi siamo tra le regioni deboli e dovremo compiere un grande sforzo per metterci alla pari con le altre regioni.

Altra constatazione da farsi è che la linea del partito è oramai ben assimilata da quasi tutti i militanti e non è più discussa. Essa si può definire, secondo la enunciazione di Togliatti, così: « La politica del Partito è una politica la quale prevede una serie di combattimenti, di lotte, incatenate le une alle altre, legate le une alle altre, combattute su differenti piani (economico, sindacale, politico, cooperativo), per l'organizzazione degli strati più arretrati della popolazione, degli strati più avanzati della popolazione, per penetrare in tutti gli ambienti e da per tutto portare non soltanto la nostra parola, ma la capacità di lavoro e di lotta per la democrazia ».

Dopo aver esaminate le realizzazioni del Partito, nel campo della politica, dell'economia, delle grandi amministrazioni comunali, per la ricosruzione, iniziative che si richiamano al « Nuovo Corso », il compagno Lizzero passa ad esporre quale sia lo strumento che ha permesso queste realizzazioni.

Il Partito com'è oggi

Al 31 ottobre, secondo la relazione Secchia, il Partito contava 2.166.443 iscritti, 8636 sezioni, 53.540 cellule, ed è aumentato nel corso del 1946 di 445.000 nuovi iscritti. Di esso la conferenza ha fatto un largo esame autocritico, esaminando le sue deficenze sia per quanto riguarda la capacità di realizzazione, sia per il lavoro di massa, sia per la qualità dei quadri, sia per quanto si fa per la loro formazione. A questo proposito, e per poter assolvere ai grandi compiti che quest'anno stanno di fronte al Partito è necessario:

a) un maggior livello ideologico in tutto il partito: Bisogna che lo studio dell'ideologia diventi un lavoro collettivo di Partito.

b) un maggior studio, continuo ed approfondito, della storia del nostro paese.

c) un maggior studio, continuo ed approfondito dell'esperienza internazionale del movimento operaio.

In tal modo aumenterà la disciplina di Partito e lo spirito di sacrificio dei compagni.

Accenna quindi ai problemi del Partito Nuovo e come all'inizio il compagno Togliatti pensava che questo sarebbe stato il risultato della fusione con i socialisti, ma che ora la situazione ci impone di costruire da soli.

I problemi ad un certo punto diventano problemi organizzativi; l'arte dell'organizzazione comunista consiste essenzialmente

a) nel conoscere a fondo gli uomini i quadri e dare a ciascuno il suo posto di lavoro

b) che bisogna conoscere a fondo il paese, le masse lavoratrici, i loro bisogni e interessi.

I problemi organizzativi

Il relatore si addentra quindi ad esporre i problemi di organizzazione del Partito che sono stati trattati sia in seduta plenaria, sia nelle commissioni.

I problemi esaminati riguardano: la Direzione, la struttura ed il suo funzionamento, i Comitati regionali, la loro composizione e caratteristica, i Comitati Federali, le segreterie federali ed il loro ufficio politico, le commissioni federali di lavoro, ecc. Passa poi ad esaminare i problemi degli organismi intermedi, comitati di zona, di comune o di fabbrica, espone la differenza fra i comitati di comune nel capoluogo di provincia e negli altri centri.

Viene poi ad esporre i risultati dell'esame delle due questioni più importanti della conferenza, sezioni e cellule, e scende da queste alle organizzazioni capillari che alcune federazioni hanno sperimentato. Passa a trattare delle cellule femminili e giovanili ed il problema degli effettivi e degli aggregati, specie in riferimento alle cellule di fabbrica.

Accenna alla nuova campagna di reclutamento che sarà in breve lanciata ed ai criteri con i quali bisogna organizzarla. Passa quindi ad esporre il problema delle scuole di Partito, sia per il lavoro politico, sia per lavori specializzati, sindacale, cooperativo, ecc.

La delegazione friulana alla Conferenza. Da sinistra a destra: i compagni Beltrame - Lizzero - Baracetti - Felice. - Nella seconda fila si vedono nell'ordine i compagni Parodi - Roved. - Santià - Grasso e la comp. Re.ceru.

La Conferenza Nazionale di organizzazione

L'aspetto del palco della Presidenza

Le Organizzazioni di massa

Esamina quale sia il grado di successo raggiunto dalle organizzazioni delle donne (UDI e ARI) ed indica in quale direzione si debba sviluppare il lavoro per la conquista delle donne alla democrazia. Così pure i problemi del F.d.G. sono stati passati ad un attento vaglio dalla conferenza. Inoltre esamina la situazione di altri organismi di massa; ENAL, sindacati, cooperative, circoli ecc. Parla di nuovi tipi di organizzazioni di massa, che rispondono a bisogni vari del popolo.

Il Partito nel Veneto

Espone quindi come la relativa debolezza del Partito nel Veneto abbia richiamato l'attenzione del Partito e come di questo problema si sia occupata un apposita riunione delle delegazioni venete alla presenza di alcuni compagni della direzione.

In quella riunione si è deciso di convocare prossimamente una conferenza di organizzazione regionale destinata a studiare i problemi del Veneto.

Avviandosi alla conclusione il compagno Lizzero riporta quali siano gli obiettivi tracciati dalla conferenza.

Obbiettivi organizzativi:

a) aumentare il numero degli iscritti

b) moltiplicare il numero dei compagni attivi;

c) consolidare tutti gli organismi di base e dare ad essi una più intensa e continua vita politica

d) sviluppare la capacità di direzione e l'iniziativa dei Comitati Federali, di Sezione e di Cellula

e) realizzare una più efficace direzione operativa, sempre più unitaria e concreta sia al centro che alla base.

Obbiettivo politico generale: quello del V. Congresso:

« Rinnovare democraticamente l'Italia, aprire alla classe operaia ed al popolo italiano la strada che li porti alla democrazia ed al socialismo ».

LA DISCUSSIONE

Interviene per primo il compagno Beltrame il quale intende sottolineare alcuni punti che nella relazione sono stati necessariamente solo sfiorati. Richiamatosi alla linea generale del Partito, rileva che nella nostra provincia vi è ancora troppo diffusa una certa attesa messianica di un giorno X che dovrebbe tutto in una volta ed una volta per sempre risolvere tutti i nostri problemi. Ricorda come la lotta politica vada concepita come un'azione continua e comunque essa si sviluppi esisteranno sempre difficoltà obbiettive che richiederanno una costante azione di ogni giorno. L'attesa messianica è in fondo una posizione opportunistica che impedisce lo sviluppo del partito. Ricorda inoltre che dalla conferenza è scaturita una constatazione che è una parola d'ordine; il P. C. non può limitarsi ad organizzare se stesso « esso deve diventare l'organizzatore della democrazia in Italia ». E' necessario per far questo proiettare tutto il partito verso l'esterno, far sentire tutta l'importanza del lavoro fra le masse, della necessità che ogni comunista sia attivo in una organizzazione di massa che il Partito insegni alle masse ad organizzarsi per la soluzione dei loro problemi.

Ricorda che i compagni meridionali si sono dati una parola d'ordine che vale anche per noi: « Il partito si sviluppa e si rafforza nella lotta ».

Riferisce quindi sul modo come la delegazione ha ottemperato al mandato affidatole di sottoporre alla conferenza alcuni nostri propositi circa il lavoro di massa.

Il compagno Baracetti sottolinea l'importanza fondamentale che viene ad assumere un buon lavoro di amministrazione anche in relazione ai nuovi compiti organizzativi che sono stati esposti.

Cucchini ritiene si debba portare l'attenzione anche al minuto comportamento dei compagni.

La seduta pomeridiana

Il comp. Carli di Pordenone si dichiara convinto che le decisioni della Conferenza rafforzeranno il Partito anche nella nostra provincia e tratta questioni della sua sezione.

La compagna Baracetti rileva la deficenza dei quadri femminili della provincia specie in paragone a quelli nazionali, ritiene utile l'istituzione di scuole per il lavoro femminile.

Insiste sulla decisione della conferenza di sopprimere le cellule miste per costituire quelle femminili e sulla necessità che tutto il partito curi il lavoro femminile e sull'urgenza di costituire una commissione federale per il lavoro femminile. Conclude esaminando i vari compiti che si pongono oggi per questa importante branca di attività.

Segue il comp. Mauro Elio della Commissione giovanile, anch'egli delegato a Firenze il quale ha tratto da essa la convinzione del grande sviluppo che questa branca di lavoro può avere se indirizzata con i giusti criteri decisi alla Conferenza stessa. Riferisce sui problemi organizzativi della gioventù quali sono stati esposti a Firenze, anche in relazione alle esperienze di altre correnti politiche e di altri paesi.

Il comp. Ruffini raccomanda si passi al più presto all'attuazione concreta di quanto deliberato in sede nazionale. Propone una pubblicazione atta ad indirizzare il lavoro interno di partito.

Il comp. Lizzero chiude la discussione su questo punto dell'o. d. g. invitando gli attivisti presenti a riportare nei convegni mandamentali, lo spirito e lo slancio che sono usciti dalla Conferenza.

Si passa quindi al 2. punto dell'o. d. g.

Lizzero dà comunicazione della proposta per la giornata di solidarietà.

Intervengono su questo punto i comp. Ruffini, Zorzetto, Carli, e la compagna Pavan per assicurare che gli operai non avranno difficoltà ad accollarsi la loro parte di sacrificio se i datori di lavoro faranno spontaneamente altrettanto.

Il comp. Midena dà quindi la parola al comp. Beltrame, relatore sul 3. punto dell'o.d. g.: l'Autonomia Regionale Friulana. Il comp. Beltrame fa una breve esposizione degli antecedenti della questione e dell'atteggiamento preso dalla Federazione fin dal suo sorgere. Espone il punto di vista del Partito sulla riforma regionalista così come la D. C. tenta di imporla all'Italia, riforma che non sarebbe di nessuna utilità, ma anzi di grave danno per uno sviluppo delle forze democratiche e popolari in Italia. L'agitazione per l'autonomia del Friuli, come per altre zone italiane, non è che un aspetto particolare di questo piano generale. Il partito si propone di dar battaglia in sede di Costituente per impedire questa manomissione dell'Unità italiana che si stà tentando. Espone l'esito della discussione avvenuta su questo problema fra i rappresentanti delle federazioni venete e della direzione del partito e le conclusioni che se ne debbono trarre.

A conclusione presenta la mozione della Segreteria che è approvata dopo discussione alla quale partecipano i compagni Feruglio, Paviotti, Malagnini, Ruffini, Cucchini, Gobesso e Carli e con l'inclusione di un capoverso proposto dal comp. Feruglio.

Diamo il testo della mozione in altra parte del nostro giornale. La laboriosa seduta si chiude con la relazione di preparativi per la commemorazione del 21 gennaio.

Mese della Stampa Comunista

Compagni

l'estrazione dei premi della Sottoscrizione organizzata dalle Sezioni del Mandamento di Udine, fissata per il 18 corrente è stata rimandata per cause tecniche, al *Primo Febbraio p. v.*

Il sorteggio avverrà durante la *"Grande Veglia Danzante,,* che avrà luogo alla villa Tinin di Feletto Umberto.

Tutti i compagni in possesso dei blocchetti sono invitati a continuare ed intensificare la vendita dei biglietti.

Compagni!!! Sostenete la vostra stampa!!!

Sull'Autonomia Regionale Friulana

La Federazione Comunista per l'unità d'Italia contro i ritorni al passato

Pubblichiamo il testo dell'o. d. g. votato dal Comitato Federale come detto in altra parte del giornale.

« Il Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana, esaminata la questione dell'autonomia regionale friulana, in relazione alla linea del Partito

mentre riconferma la propria adesione al principio di un decentramento amministrativo da attuarsi su base regionale e riconosce che il Friuli potrebbe costituire uno degli organismi decentrati,

ravvisa nella riforma proposta ed accettata della maggioranza della seconda sottocommissione dell'Assemblea Costituente — che sostanzialmente ricalca il noto atteggiamento della Democrazia Cristiana — un attentato al principio dell'Unità Italiana in quanto la proposta riforma va molto al di là di un semplice decentramento amministrativo, ed assume forme che ritarderebbero ogni soluzione dei problemi vitali che si pongono di fronte al paese, ne ostacolerebbero ogni soluzione progressiva e ci riporterebbero a situazioni storicamente superate a prezzo di dure lotte e sacrifici;

ravvisa nella tendenza a spezzettare le regioni così concepite, un elemento che rende ancor più sospetta e pericolosa la proposta riforma;

ravvisa nella campagna di stampa che si accende su questi problemi un tentativo di diversione dell'attenzione pubblica di ben più vitali ed urgenti problemi della pace, dell'indipendenza nazionale, del caro prezzi della stabilizzazione monetaria della disoccupazione, della riforma agraria, della nazionalizzazione dei grandi complessi industriali e bancari, dei problemi che sono al centro della vita italiana e ne condizionano l'avvenire;

ravvisa nel legame che si vuol stabilire tra il Friuli e la Regione Giulia un pericolo per l'indipendenza nazionale, in quanto finchè le frontiere orientali non sono fissate è pericoloso legare le sorti del Friuli a quelle dei territori contestati, e nell'ipotesi di una Trieste che rimanesse all'Italia in seguito a negoziati, l'autonomia di questa regione sarebbe sottoposta a una qualche forma di controllo internazionale che non vi è nessuna ragione venga esteso al Friuli, indiscutibilmente ed integralmente italiano;

delibera di dar mandato a tutti i compagni che rappresentano il Partito nei Consigli Comunali nella Deputazione provinciale ed in ogni altro organismo pubblico, di opporsi alla proposta riforma in generale e quindi anche alla sua estensione al Friuli in particolare e gli impegna ad illustrare alle masse

La nuova civiltà socialista

Un esemplare delle vetture prodotte nelle officine « Stalin » a Mosca

COLPI d'obiettivo
l'on. De Gasperi nell'esercizio delle sue funzioni

...il bagnino...

...il rodiloro...

...il giardiniere...

...il prete...

...e lo spegnimoccoli

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Udine che lotta e che lavora

La lotta dei comunisti contro la miseria

Partiti politici Enti ed Associazioni aderiscono unanimamente alla "Giornata Friulana di Solidarietà Sociale,, indetta dalla nostra Federazione

Il Prefetto della Provincia, venuto a conoscenza della proposta della Federazione del nostro Partito, per una «Giornata Friulana di Solidarietà Sociale», in considerazione dei fini di solidarietà umana verso la popolazione più disagiata della Provincia, ha convocato nei suoi uffici i rappresentanti di tutti i Partiti politici, Associazioni ed Enti provinciali onde conoscere i loro intendimenti sulla proposta stessa.

L'adesione è stata unanime.

E' stata stabilita la nomina di un Comitato i membri del quale verranno designati dallo stesso Prefetto.

La "Giornata Friulana di Solidarietà Sociale,,

Le adesioni pervenute prima della convocazione Prefettizia

Alla «Giornata Friulana di Solidarietà Sociale», indetta dalla Federazione Provinciale del nostro Partito, dopo l'adesione del Partito Socialista Italiano, sono pervenute ulteriori adesioni.

Hanno aderito: il Partito d'Azione; l'U. D. I.; il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana; la Camera Confederale del Lavoro; il Comitato Provinciale del Fronte della Gioventù; la Federazione Friulana Internati Militari; il Comune di S. Vito al Torre; l'A.N.P.I.

Lavoratori!
difendiamo l'unità sindacale

I lavoratori italiani hanno ottenuto una preziosa conquista: l'unione in un solo e grande sindacato che è la migliore garanzia del loro avvenire.

E ciò non piace ai nemici del popolo, che lo vogliono diviso e debole per sfruttarlo a loro agio.

Lavoratori! Le A.C.L.I. preparano la divisione della classe lavoratrice; le A.C.L.I. insidiano l'unità operaia.

Non iscrivetevi alle A.C.L.I.!

Mensa Reduci e Partigiani
Razioni pasta - pasticcini e "Messaggero Veneto,,

Alla mensa reduci e partigiani la razione giornaliera di pasta «ad personam» è di quaranta grammi; al sabato la povera gente si precipita a leggere il giornale per prevenire la sorpresa della distribuzione domenicale di farina di polenta.

[illegible] la città rigurgitano di paste confezionate con farina bianchissima.

Riconosciamo il carattere remissimo e pacifico dei friulani, e non potremmo che deprecare atti di violenza del tipo di quelli avvenuti a Milano, dove le vetrine sono state rotte e le paste asportate.

Che ne direbbe l'autorità se tali fatti si verificassero anche a Udine? Oppure se, più pacificamente, qualche affamato entrasse in una pasticceria, si facesse una scorpacciata di paste e se ne andasse senza pagare.

* * *

In proposito il «Messaggero» locale considera una presa di posizione, nel senso suddetto, del «Lunedì», una «quisquilia».

E definisce assurdo che a due anni dalla fine della guerra si pretenda che la produzione di paste possa mancare. Il candido (o sfacciato) corsivista, si dimentica (ma lui può farlo) che se la guerra è finita, le conseguenze della guerra durano ancora: e il disagio di queste conseguenze si risolvono anche con quei provvedimenti che l'idropico «Messaggero» chiama «quisquilie».

———ooo———

Nozze di compagni

Il 15 u. s. hanno celebrato il loro matrimonio la signorina Adele Galluzzo ed il compagno Elido Venier.

Agli auguri dei compagni della cellula S.F.E., si associa «Lotta e Lavoro».

———ooo———

Ringraziamento

La famiglia Soderman ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del figlioletto Mario.

———o———

NOTIZIARIO SINDACALE

Bollettino F. I. O. T.

E' imminente la pubblicazione del n. 5-6 del Bollettino F.I.O.T., organo mensile di informazione della Federazione Impiegati Operai Tessili.

Esso sarà particolarmente interessante per tutti i lavoratori tessili perchè recherà gli incasellamenti finora concordati, con le variazioni di miglioramento conseguite, nonchè gli ultimi accordi.

Per l'acquisto i lavoratori dovranno rivolgersi ai rispettivi Sindacati Provinciali Tessili o alle leghe locali.

Adeguamenti salariali per le maestranze addette alla lavorazione del tabacco

Gli adeguamenti salariali appresso indicati avranno valore a partire dal 1. dicembre 1946 e dureranno fino a che il presente accordo non verrà di[illegible] da una delle parti.

[illegible] L. 29, indennità 25, totale 54; sotto capo operaio e fuochista 24 - 25 - 49; operaio specializzato 23 - 25 - 48; operaio comune 20 - 25 - 45; maestre 21 - 18 39; sotto maestre 18 - 18 - 36 allieve maestre 16 - 18 - 34 addette alle celle di essicazione 14,50 - 18 [illegible] cernitrici 14 - 18 - 32; operaie comuni 12 - 18 - 30; apprendiste e sotto i 17 anni 8 - 18 - 26.

Tavagnacco
Una nuova Sezione che sorge

Giovedì 9 corrente in un'atmosfera di intimità e semplicità è stata inaugurata la nuova Sezione del P.C.I. di Tavagnacco intitolata al nome del defunto compagno Cristofoli Aldo. Dopo nominata la presidenza onoraria nel nome di Cristofoli Aldo e quella effettiva, il comp. Trieste esalta la vita onesta e laboriosa e piena di dolori e sacrifici di questo sublime proletario. Indi dopo una breve esposizione sulla composizione e sui compiti della nuova Sezione ed in particolare dei singoli compagni, prende la parola il compagno Varni che dopo un breve riferimento su quanto esposto dal compagno Trieste con franca e semplice parola illustra la situazione politica italiana e la crisi che si verifica in tutti i partiti italiani.

Prosegue nel suo dire con degli accenni alla politica estera ed in particolare sui rapporti con la Jugoslavia incitando i compagni a proseguire la lotta nell'onestà e nel lavoro quotidiano.

———ooo———

Peonis
Pane nero

Sembra una cosa incredibile ma purtroppo è vera. A Peonis dalla Liberazione ad oggi il più bel pane nero, quello che i tedeschi chiamavano «Gut Brot» composto di materie inqualificabili, allieta le nostre parche mense. A Trasaghis c'è il pane quasi bianco, a Gemona lo stesso, in tutto il Friuli e l'Italia, ancora così ma a Peonis niente.

E' uno sconcio che deve finire. Dove finisce la farina bianca contenuta nella miscela che è uguale per tutti i forni ed i fornai?

Ma forse da noi il pane è nero perchè il nostro fornaio, mosca bianca fra tanti uomini; invece è... una donna.

Una donna che ha anche mulino. Si vede che «mentre il mulino macinava» qualcosa accade. Si passa al setaccio la farina. La signora Mammolo Maria la smetta.

Le Autorità Prefettizie comunque sono state informate.

Inaugurazione della bandiera

Anche la nostra Cellula ha finalmente la sua bandiera e il primo di quest'anno, è stata solennemente inaugurata.

Essa porta il nome del nostro compagno Mammolo Aldo (Giordano) glorioso caduto della Guerra Partigiana.

Un'atmosfera di festosa attesa per[illegible] pagavadeva tutto il nostro Paese e quando alle 14,30 la musica intonò «Bandiera Rossa» la piazza principale era gremita si può dire da tutti gli abitanti del luogo.

Il compagno Baracetti Renato con brevi precise parole ha rievocato tutte le lotte che sotto la gloriosa bandiera il proletariato di tutto il mondo ha condotto e conduce ed ha concluso spiegando cosa essa significhi e con un appello all'unità di tutti i lavoratori.

Alla fine quando i presenti cantarono l'Inno Partigiano «Un vessillo in alto sventola» tutti erano commossi fino all'ultimo.

Ballo popolare

In occasione dell'innaugurazione della Bandiera della Cellula è stato organizzato un Ballo popolare che ha avuto felice esito ed ha permesso di versare al nostro settimanale «Lotta Lavoro» ben 7.965 lire. Un plauso speciale agli organizzatori, compagni Cucchiaro Luciano, Di Santolo Domenico e Santolo Pietro.

———ooo———

Majano
Conferenza sindacale

Il giorno 5 corr. mese dietro richiesta della locale Sezione Sindacale il compagno Romanutti della Camera Confederale del Lavoro di Udine, ha tenuto una breve conferenza.

Numerosi gli intervenuti.

Il compagno Romanutti ha tracciato una linea di lavoro, dimostrando quale sia l'importanza dell'organizzazione sindacale, e in particolar modo l'unione omogenea di tutte le masse lavoratrici, di qualsiasi ideologia politica, allo scopo di ottenere democraticamente tutte quelle rivendicazioni, per le quali i lavoratori si stanno battendo da secoli, contro le caste grettamente egoistiche della classe privilegiata.

Ha spiegato l'importanza delle commissioni interne, il loro vero compito [illegible] le responsabilità che esse [illegible] hanno di fronte agli operai richiamando l'attenzione sull'importanza che ogni operaio abbia a interessarsi di tutti quei problemi di carattere economico e organizzativo che lo riguardano.

Concludendo ha elogiato la Sezione di Majano che ha saputo di iniziativa propria costituirsi, ed ha esortato tutti i lavoratori a unirsi in essa per la vittoria del lavoro.

———ooo———

Cividale
Assemblea della Cellula di Gagliano

Sabato 11 c. m., alle ore 19,30 ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti alle cellule di Gagliano e Ronchi per la formazione di un'unica cellula e la elezione del nuovo C.D. Presenziava alla numerosa riunione il comp. Argenton Lino, segretario della sezione di Cividale.

Dopo una discussione sulla situazione politica e sui compiti e organizzazione del partito, si passò alla trattazione dei problemi dei contadini, tra i quali quello della mezzadria e dell'affitto misto, per l'applicazione del lodo De Gasperi e la sua estensione anche al caso particolare dei fittavoli misti.

A dirigere la cellula unica di Gagliano e Ronchi sono stati poi designati i compagni Zanutti Luigi (segretario), Nadalutti Primo (vice segretario), Temporini, Zearo, Fabris e Nadalutti Alfredo.

Infine fu sottoscritta tra i presenti la somma di L. 1016 a favore della Battiloro Nilde e dei suoi figli, per rimediare al fatto che per un errore organizzativo non le era stato assegnato il pacco del Natale dei Bimbi poveri, organizzato dai Lavoratori di Cividale.

———ooo———

Nimis
A proposito delle manovre democristiane

In questi giorni regna in paese un vivo fermento per le manovre democristiane tendenti a sovrapporsi alla volontà popolare legalmente espressa.

Lo stato d'animo della popolazione è tale che, se le autorità responsabili non prenderanno le opportune decisioni, può dar luogo ad incidenti.

Comunque, il popolo è deciso a far rispettare la propria volontà.

Per Borgo Vigant

In una delle sue ultime riunioni la Giunta Comunale ha deciso accogliendo una giusta esigenza di quegli abitanti, di accordare la somma di L. 50 000 per la sistemazione della strada da Borgo Vigant a Chiaminis.

L'assemblea del C.C.R.E.

Si è tenuta domenica scorsa l'annunciata assemblea del Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie.

Numeroso il pubblico intervenuto. Era presente il dott. Rizzoli, della Prefettura.

Il Sindaco, Presidente del C. C. R. E., in una chiara relazione, ha esposto i dati della gestione amministrativa del Comitato, dalla sua prima attività a tutto il 31 dicembre 1946.

Nel nostro prossimo numero daremo un riassunto della relazione amministrativa che è stata oggetto dell'assemblea.

Per Borgo Cloz

Sarà dato quanto prima inizio ai lavori di sistemazione della strada che dal Capoluogo porta a Borgo Cloz, attualmente in pessimo stato.

E' inoltre allo studio il progetto per la costruzione della linea elettrica per l'illuminazione. Borgo Cloz, infatti, è ancora senza luce elettrica.

———ooo———

Spilimbergo
Comunicato

Come già reso noto sul giornale «Libertà», l'estrazione della sottoscrizione a premi organizzata dalle Sezioni Comuniste del Mandamento di Spilimbergo è stata rimandata, per ragioni di forza maggiore, entro però il mese di gennaio. Siamo oggi in grado di dare la data definitiva della estrazione. Essa avrà infatti luogo il 26 gennaio 1947.

Perchè la S.A.I.T.A. non risponde?

Tempo fa abbiamo rilevato il pessimo servizio che la S.A.I.T.A. svolge sulla linea Udine-Spilimbergo. La sunnominata società però non si è nemmeno sognata di rispondere ed il servizio è rimasto quello che era.

Le lamentele della popolazione, giuste e obiettive, aumentano di giorno in giorno. Gli orari pure non sono stati modificati. Perchè ciò? «Audiatur et altera pars». E' un canone fondamentale di giustizia che non deve mai essere dimenticato. Perciò noi invitiamo formalmente la S.A.I.T.A. a rispondere alle numerose lamentele che vanno al suo indirizzo, a giustificare il non avvenuto miglioramento del servizio e a dire perchè gli orari non vengono spostati. Se la società non è in grado di apportare tali modifiche, che devono avvenire subito attuate poichè la pazienza degli spilimberghesi ha già raggiunto il suo limite massimo, lo dica chiaramente. E così le autorità competenti provvederanno, speriamo, a cedere la linea ad altra società in grado di farlo.

———ooo———

S. Giorgio Nogaro
La morte di un compagno

Il giorno 9 corrente mese alle ore 14 ha avuto luogo il corteo funebre del compagno Scarpin Francesco combattente della guerra di Grecia, iscritto al nostro partito alle prime luci della liberazione è deceduto all'Ospedale Forlanini in seguito a malattia riportata dalle sofferenze e privazioni della guerra.

Le cure dei compagni ed amici che l'ebbero ad amare furono quelle di provvedere al trasporto della salma al proprio paese, accompagnata dalla musica con in testa la bandiera del partito ed una rappresentanza.

Esempi da imitare

Per iniziativa dei compagni della cellula di Zuccola è stata raccolta la somma di L. 2962 a favore di un cittadino della frazione di poverissima famiglia e degente presso un istituto di cura.

La locale sezione ringrazia tutti coloro che si sono prodigati in qualsiasi modo e li addita come esempio.

Dalla Carnia

Moggio
Alla cartiera Ermolli
non si assumono i disoccupati che militano nei partiti di sinistra

In questa fabbrica si vive come al tempo del regime fascista. I componenti la commissione di fabbrica, ottimi operai, sono però come tanti soldati, di fronte al loro comandante; a tutte le disposizioni e ordinanze rispondono con dei secchi «signorsì» o «signor nò». Temono, si dice, per il domani. In queste condizioni la Direzione agisce liberamente e arbitrariamente su quanto gli conviene e su tutte le questioni. Ma la cosa più grave è nelle assunzioni. In questi ultimi tempi sono stati assunti 43 lavoratori. Gran parte di questi nuovi assunti, sono ex repubblichini o ex appartenenti alle formazioni delle SS. Non vogliamo certo accanirci contro questi lavoratori, anche se ieri hanno sbagliato, però denunciamo la gretta mentalità fascista della Direzione che ha scartato tutte le domande di assunzione di ex partigiani e militanti nei partiti di sinistra, malgrado che taluni di questi ultimi, fossero in condizioni di estremo bisogno; numerosa famiglia a carico (e per tale situazione dovevano avere la precedenza sui celibi). Ma la Direzione della Fabbrica si sente ancora in regime fascista e pertanto sorvola sulle disposizioni prefettizie e di tutti gli organi democratici e quel che è peggio, non prende in considerazione i bisogni estremi delle famiglie più disagiate.

Delle sullodate assunzioni arbitrarie, è stata fatta denuncia all'Ufficio Provinciale del Lavoro, seguita da una inchiesta dello stesso, però finora senza alcun risultato. Vecchie conoscenze? Interventi di alti papaveri?

Perchè la Camera del Lavoro locale non si interessa di questa situazione invitando le sezioni dei Partiti, i disoccupati, le Commissioni interne, ecc. per far sentire ai sopradetti signori che c'è una popolazione che non è disposta più a tollerare ingiustizie, imposizioni e arbitri di ogni sorta?

Un gruppo di comunisti

———ooo———

Prato Carnico
La scomparsa di un garibaldino

Domenica scorsa, 12 c. m., nella chiesa parrocchiale, presenti autorità, garibaldini e popolazione, si sono svolte le esequie del compianto Livio Zanier, garibaldino deceduto il 24 maggio del '45 nel campo di concentramento di Buchenwald.

La Sezione del nostro partito esprime alla famiglia dello scomparso, della morte del quale da poco si ebbe notizia, l'unanime cordoglio di tutti i suoi iscritti.

———ooo———

Ovaro
Assemblea di Sezione

Si è tenuta in questi giorni, con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti, l'assemblea di Sezione del nostro Partito.

Problemi di carattere organizzativo e problemi locali sono stati discussi ampiamente.

Il Comitato Direttivo è stato rinnovato e sono state gettate le basi per una più attiva organizzazione del lavoro di Partito.

———ooo———

Comeglians
Vita di Partito

La Sezione del nostro Partito ha tenuto domenica scorsa, 12 c. m., una assemblea dei suoi componenti. Varie risoluzioni sono state adottate onde intensificare la nostra azione politica, migliorare l'organizzazione e influire maggiormente nella vita pubblica del paese.

Morsano di Strada
La scomparsa di un vecchio combattente della Libertà

Il compagno Giuliani Luigi non è più. Esso è morto in una capanna di poveri, come povera fu tutta la sua esistenza.

Egli non aveva famiglia, ma il suo passato retto di cittadino e di compagno interamente dedicato alla lotta per l'unità ed il trionfo della classe lavoratrice, gli era valso ad attirarsi le simpatie dei lavoratori di Morsano e di tutti coloro che lo conobbero.

Difatti ai suoi funerali si è vista la sua grande famiglia, quella che il Giuliani si era creata attraverso la continua lotta per l'emancipazione della classe operaia, la grande famiglia dei lavoratori.

Il suo feretro portato a spalla da quattro Garibaldini era preceduto dalla Croce e da tre bandiere rosse, quasi a debellare tutti coloro che giornalmente sputano veleno e calunnie anticomuniste tacciandoci di distruttori della religione.

In quel momento tutti i lavoratori presenti, guardando la Croce di Cristo e le Bandiere di Marx, capirono che i due Grandi Maestri erano entrambi morti per la Libertà dei popoli oppressi.

Il feretro era seguito dalle rappresentanze dei compagni di Castions, Fiumicello, Mortegliano, Ortegnano e Clauiano e da oltre mezzo migliaio di lavoratori. C'era anche una rappresentanza della Sezione «Periz» di Udine.

Al Camposanto il comp. Remo De Giorgio ha reso l'ultimo saluto allo Scomparso, ricordando con nobili e commosse parole il passato di onesto lavoratore e fervente combattente di quegli ideali di libertà che porteranno un giorno le forze della verità del lavoro e del progresso alla vittoria del Socialismo.

Da Pordenone città operaia

La riunione del Consiglio generale dei Sindacati

Presso la sede della Camera mandamentale del Lavoro, si è riunito il Consiglio Generale dei Sindacati pordenonesi, con l'intervento di ventisette dei membri effettivi e di sei delegati. Dopo la regolarizzazione di alcuni Sindacati la distribuzione degli incarichi per ciascuna categoria e la nomina del maestro GioBatta Paviotti a presidente della seduta, il Segretario uscente della Camera del Lavoro, comp. Emilio Fabretti, ha fatto una ampia e circostanziata relazione sull'attività svolta da lui e dall'altro segretario sig. Sigfrido Pavan dall'agosto 1946 in seno lla Camera del Lavoro trattando tra l'altro delle controversie di lavoro, della mensa interaziendale, della Ceramica SCALA della cessione degli stabilimenti del Cotonificio Veneziano e della questione dei milioni, dei dipendenti edili del Comune di Pordenone, della commissione di vigilanza INAML, della sospensione lavoratori edili per il gelo, degli scioperi, della solidarietà tra i lavoratori, degli accordi salariali dell'attività culturale, della organizzazione delle elezioni sindacali. Il comp. Fabretti ha concluso dichiarando che la Camera del Lavoro, nella sua ardua opera, ha seguito un indirizzo tendente a rispettare tutti i pareri e tutte le tendenze: ad avvicinare le categorie operaie e quelle impiegatizie; a salvaguardare e rafforzare l'unità sindacale: ad immettere il maggior numero di elementi nell'attività concreta per democratizzare sempre più il movimento: a disciplinare tutto il lavoro anche per quanto concerne la distribuzione delle coperture i resoconti amministrativi ecc. chiarire la differenza esistente tra la Camera del lavoro e l'Ufficio del lavoro. La relazione è stata approvata e il presidente della seduta si è reso interprete dei sentimenti dei convenuti esprimendo al comp. Fabretti un vivo plauso per l'opera da lui svolta.

La Commissione Esecutiva e la nuova segreteria

Dopo la trattazione di vari argomenti interessanti alcune categorie sindacali si è proceduto alla votazione per la nomina della Commissione Esecutiva e della Segreteria. Sono risultati eletti: Segretario responsabile Emilio Fabretti, primo vice segretario Adolfo Bresin, 2 vice Segretario Alberto Pignattin; componenti della commissione Esecutiva Domenico Bertolini, Libero Bresin, Nello Musolla, Pietro Calderan, Gastone Zaramella, Umberto De Gottardo, Dante Ruzzolo, Achille Bianchettin.

Il Collegio dei Sindaci è stato così composto: Nello Musolla, Giuseppe Marin, Sante Pagnossin. La Commissione di vigilanza dell'INAML è stata così costituita: Tolmino De Bernardo per ditta Bertoia, Giovanni Seroppi per Cotonificio Veneziano, Dante Russolo per Cotonificio Veneziano di Torre, GioBatta Paviotti insegnante Bianca Santarossa per Ceramica SCALA Maria Bittolo in Pignattoa per Cotonificio Veneziano. Incaricato per la stampa sindacale è stato nominato il signor Nello Musolla.

Successivamente è stata data lettura della mozione conclusiva che è stata approvata all'unanimità.

La popolare Veglia Rossa

Organizzata dalle Sezioni pordenonesi del P.S.I.U.P. e del P.C.I. nel nostro Teatro «Verdi» il giorno 8 febbraio 1947. Il Comitato organizzatore ci ha comunicato il seguente programma:

L'orchestra, composta di 10 esecutori, inizierà il ballo alle ore 21 e terminerà alle ore 5 del mattino successivo; a mezzanotte intervallo di mezz'ora. Seguirà una gara di Valzer con tre premi.

In tale occasione saranno estratti 10 premi della sottoscrizione «pro stampa comunista».

Durante la Veglia funzioneranno tre «buffet». Saranno praticati prezzi correnti. Funzionerà pure un guardaroba, custodia biciclette ed oltre al servizio d'ordine di P.S., ci sarà un servizio d'ordine di compagni socialisti e comunisti.

Sono stati fissati i seguenti prezzi:

Ingresso: uomini L. 200 - Donne L. 100.

Posti distinti: Palchi di I ordine L. 500; di secondo L. 400; e di terzo L. 300. Barcaccie grandi L. 800; piccole L. 500.

Le prenotazioni dei palchi e delle barcaccie si iniziano col giorno 15 gennaio e sarà data la preferenza ai compagni socialisti e comunisti.

I biglietti per l'ingresso e per i posti distinti sono in vendita presso la Sezione del P. C. di Pordenone.

> La nuova Amministrazione del Consorzio «Celline-Meduna»? Soprattutto il «nuovo» del Presidente!

Solidarietà dei lavoratori

I degenti presso il nostro sanatorio hanno ricevuto una generosa offerta di aranci e mandarini distribuiti dagli operai ed impiegati della Società Anonima Elettrica Trevigiana, Azienda di Pordenone.

L'Amministrazione ed i degenti vivamente ringraziano.

Fatti della D.C.

Supplemento di zucchero per gli ammalati.

Mancando i moduli al Comune per tale formalità burocratica i piccoli che hanno la bronco-polmonite non possono avere detto supplemento.

Roraigrande
I pacchi della befana

Il locale C.R.A.L. ha avuto una buona iniziativa la quale ha ottenuto un felice risultato. Con le offerte di varie ditte e persone, il C.R.A.L. ha distribuito il giorno dell'Epifania i pacchi contenenti indumenti, frutta e dolciumi ad una cinquantina di bambini.

———ooo———

Sacile
Agitazione dei contadini mezzadri

Dopo lunghe ed infruttuose trattative svolte dalla locale Federterra con l'Associazione Agraria Friulana pur di accordarsi sull'applicazione del lodo De Gasperi e l'invio di un telegramma al Ministro dell'Agricoltura per sollecitare la convenzione in legge, tutti i contadini mezzadri della zona hanno deciso unanimemente di scendere in aperta agitazione trattenendo il raccolto del tabacco (al fine di indurre gli agrari ad una sollecita applicazione), nonchè la produzione del latte per quelli che ancora dividono per metà, lasciando a questi quel minimo indispensabile per uso familiare, quest'ultimo fino alla stipulazione del nuovo contratto agricolo.

L'agitazione determinata dal protrarsi del decreto in legge da parte del ministero interessato e l'esagerata intransigenza dimostrata dagli agrari, resa pubblica con manifesti trova consenso in altre categorie di lavoratori.

Manzano
Disciplina di partito

Sono stati espulsi per incompatibilità politica, dalle file del nostro Partito Angelo Cappello, Antonio Tramontini e Guerrino Pintonello.

I sullodati cittadini sono diffidati da pronunciarsi quali appartenti al P.C.I.

Dalla Bassa Friulana

Aquileia
Il decentramento dei comuni

Dopo quasi un anno di attesa, è stato pubblicato in questi giorni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, il decentramento dei comuni di Terzo e di Fiumicello. Si attende ora, da parte del Prefetto della Provincia la immediata nomina dei Commissari Prefettizio per la costituzione dei due nuovi comuni, dando modo alle popolazioni di Aquileia, Terzo e Fiumicello di eleggere le loro democratiche Amministrazioni Comunali.

Per la stampa comunista

Aquileia, la «rossa Aquileia» che diede in questi ultimi mesi il maggior contributo alla riuscita del «Mese della Stampa Comunista»; dopo le manifestazioni per l'«Unità» e la grande sottoscrizione a premi «pro Lotta e Lavoro», indice ora per il giorno 8 febbraio il veglionissimo «Stella Rossa», una delle tradizionali «veglie» di lavoratori, con il concorso dell'orchestra «Accordo» di Palmanova.

Tutti i compagni dei Comuni limitrofi sono invitati a partecipare al preannunciato ballo popolare.

———ooo———

Fiumicello
Cloache

Il Circolo studentesco

A maggior conferma delle nostre affermazioni riportate sui precedenti numeri di questo giornale; a proposito dell'organizzazione studentesca di Fiumicello e del carattere squisitamente antidemocratico e anticomunista di questa, citiamo alcuni particolari degni di nota (almeno per color che riteniamo validamente atti a svolgere una migliore attività).

Siamo a conoscenza che il Chiappetta, esule giuliano, è stato uno dei più abili animatori ed organizzatori di quelle manifestazioni sciovinistiche improntandole di quel caratteristico spirito di pretta marca fascista. L'odio che ha suscitato nei cuori avviliti dei giuliani verso il popolo slavo può farci l'esatta idea del modo con cui egli abbia promosso la summenzionata organizzazione. Probabilmente il Chiappetta non vorrà rispondere a questa nostra domanda: per quale motivo ha egli lasciato così precipitosamente la sua diletta città natale? Il passato non si può facilmente ricostruire sulla retorica che costituisce la fama di questo cosidetto patriota che a paser nostro cela una più proficua tendenza nazionalistica.

Che dire poi di quella bionda pseudo studentessa di S. Lorenzo che si perde in profonde tesi sociali? Può essa negare la sua fervente tedescofilia ai tempi della repubblichetta di Salò. Garrula e adolcinata quella sua vocetta al grido enfatico: «Heil Hitler!» mentre i soldati del III Reich sulle montagne assediavano i nostri patrioti che difendevano l'onore e la libertà del popolo italiano. E la serie continua...

Lettera aperta a Fausta Levrino

La signorina Fausta Levrino in una lettera al nostro giornale, precisa, tanto per chiarire la sua posizione nei riguardi di dati fatti avvenuti in seno al Circolo Studentesco, da noi accennati nello scorso numero, che non le si può imputare di immoralità o simila.

Che se suo malgrado a detti fatti assistette, altri furono con lei testimoni e avremmo dovuto includerli nello scritto.

Dichiara inoltre che non concepisce di essere definita una reazionaria ad oltranza semplicemente perchè difende l'italianità di Trieste.

Ci permettiamo a nostra volta di mettere i classici puntini sulle «i», a quanto scritteci dalla signorina Levrino.

Innanzitutto noi non abbiamo mai accusato la sullodata «studentessa» di immoralità o di compartecipazione ad atti più o meno osceni.

Abbiamo soltanto affermato che ella era a conoscenza di detti atti e l'abbiamo nominata perchè per noi era inconcepibile che una ragazza per bene continuasse a frequentare il sopracitato circolo senza chiedere allo stesso perlomeno l'espulsione di colui al quale sono imputabili dati atti.

Quanto all'italianità di Trieste, il nostro Partito, l'on. Togliatti (che Lei cita) l'han più volte ribadita.

Ma l'italianità di tale città si difende con trattative dirette italo-jugoslave, con l'amicizia e la fratellanza con i popoli slavi, con l'instaurazione di una vera democrazia e non con manifestazioni sciovinistiche, con l'odio verso i popoli slavi, con le calunnie e le menzogne sfruttate per tanti anni dalla propaganda fascista.

Non ce l'abbiamo particolarmente con Lei, signorina Levrino, nè con la signorina Stasi, il padre della quale è con noi in buoni rapporti poichè essendo un integerrimo cittadino non gli abbiamo mai negato la nostra stima per il suo passato politico. Le consigliamo semplicemente di essere un po' meno anticomunista per partito preso, se non altro per opportunità e per la concordia fra gli italiani; si rammenti che oggi senza o contro il Partito Comunista, non si può far nulla in Italia.

———ooo———

Palazzatto
Riunione di compagni

Giorni fa è stata tenuta nella locale Sottosezione la tradizionale, annuale festicciola dei vecchi compagni della borgata.

Durante la stessa è stata aperta una sottoscrizione per il nostro giornale che ha fruttato millecinquecentocinquanta lire.

———ooo———

Perteole
La S.A. Amiderie Chiozza per i figli dei suoi operai

La S.A. Amiderie Chiozza, nonostante i suoi stabilimenti siano inattivi da più di un anno, per mancanza di materie prime, già diede in passato prova di comprensione e di rettitudine dando egualmente lavoro ai suoi operai che addibì a lavori di ricostruzione; oggi, ha voluto rallegrare il Natale dei figli dei suoi operai facendo pervenire ad ognuno di essi un pacco contenente frutta, dolciumi e una cartella di lire mille del Prestito della Ricostruzione.

A mezzo di «Lotta e Lavoro», la Sezione del nostro Partito, sensibile alle sofferenze, in questo duro inverno, di una gran parte delle famiglie operaie plaude all'iniziativa della S. A. Chiozza e la addita come esempio.

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME

Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine